



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Società per Azioni
Capitale Versato Euro 435.510.047
Sede Sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta Nel Registro Delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita Iva 00714490158
Iscritta all'Albo delle Banche e Dei Gruppi Bancari al n. 10631.0
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

SUPPLEMENTO **al**

Documento di Registrazione **relativo all'esercizio al 30 giugno 2015**

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE, , così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Emittente
MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Supplemento depositato presso la Consob in data 2 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 78517/16 del 31 agosto 2016.

Il Supplemento è disponibile sul sito www.mediobanca.it e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 – Milano.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari si invita l'investitore a prendere visione del prospetto nel suo complesso, composto dal Documento di Registrazione, del relativo Supplemento e dalla singola Nota Informativa e Nota di Sintesi di volta in volta approvate.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione e del relativo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

(Questa pagina è stata lasciata volutamente in bianco)



AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei suoi eventuali supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione, come modificato con il presente Supplemento.
- in data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di *stress test* condotto dalla BCE. L'esercizio di *stress test* ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 *phase-in* passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione, come modificato con il presente Supplemento.

Ai sensi dell'art. 95 bis c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) gli investitori che abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro 2 gg. lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero dalla data di pubblicazione del relativo avviso, se successiva, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7 del TUF e che hanno implicato la redazione e pubblicazione del Supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.



Alla data di pubblicazione del presente Supplemento sono in corso le offerte al pubblico dei prestiti obbligazionari di seguito specificati:

- ◆ **“Obbligazione Mediobanca 2016-2022 USD Tasso Fisso Step Up”** – IT0005212300 / Collocamento rete Unicredit dal 22 agosto 2016 (incluso) al 26 settembre 2016 (incluso);

- ◆ **“Obbligazione Mediobanca 2016-2024 EUR Tasso Misto con Cap”** – IT0005212292 / Collocamento rete Unicredit dal 1 settembre 2016 (incluso) al 27 settembre 2016 (incluso).



INDICE

RAGIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	6
PERSONE RESPONSABILI	7
NUOVA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	8
AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	10



Ragioni del Supplemento al Documento di Registrazione

Il presente documento (il "**Supplemento**") costituisce il Supplemento al Documento di Registrazione di Mediobanca relativo all'esercizio al 30 giugno 2015 depositato presso la Consob in data 16 ottobre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 80611/15 del 16 ottobre 2015, così come integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 23 giugno 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 56607/16 del 16 giugno 2016 (il "**Documento di Registrazione**").

Il Supplemento è redatto in particolare al fine di fornire agli investitori le informazioni relative all'approvazione in data 4 agosto 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca dei risultati d'esercizio e consolidati al 30 giugno 2016 di Mediobanca (come resi noti in pari data dall'Emittente mediante comunicato stampa), nonché l'indicazione degli esiti dell'esercizio di stress test condotto dalla BCE. In particolare sono stati pertanto integralmente sostituiti il paragrafo iniziale "Avvertenze per l'investitore", il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" e il Capitolo 8 "*Previsioni o stime degli utili*" al fine di recepire nel Documento di Registrazione tali informazioni.

Con l'occasione sono stati altresì aggiornati il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrali e verifiche ispettive in corso*" e il Fattore di Rischio 3.2.1 "*Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico*".

Ai sensi dell'art. 95 bis c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) gli investitori che abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro 2 gg. lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero dalla data di pubblicazione del relativo avviso, se successiva, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7 del TUF e che hanno implicato la redazione e pubblicazione del Supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

Alla data di pubblicazione del presente Supplemento sono in corso le offerte al pubblico dei prestiti obbligazionari di seguito specificati:

- ◆ "**Obbligazione Mediobanca 2016-2022 USD Tasso Fisso Step Up**" – IT0005212300 / Collocamento rete Unicredit dal 22 agosto 2016 (incluso) al 26 settembre 2016 (incluso);
- ◆ "**Obbligazione Mediobanca 2016-2024 EUR Tasso Misto con Cap**" – IT0005212292 / Collocamento rete Unicredit dal 1 settembre 2016 (incluso) al 27 settembre 2016 (incluso).



Persone Responsabili

Responsabili

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia 1, è responsabile delle informazioni fornite nel Supplemento.

Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Supplemento sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



Nuova copertina del Documento di Registrazione

La copertina del Documento di Registrazione è stata integralmente sostituita al fine di recepire gli estremi del provvedimento di approvazione del Supplemento. Si riporta di seguito la nuova copertina del Documento di Registrazione.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 435.510.047
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

Documento di Registrazione relativo all'esercizio al 30 giugno 2015

**Redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004
recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE**

Emittente
MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 16 ottobre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 80611/15 del 16 ottobre 2015, così come integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 23 giugno 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 56607/16 del 16 giugno 2016 e dal supplemento depositato presso la Consob in data 2 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 78517/16 del 31 agosto 2016.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile unitamente ai supplementi sul sito www.mediobanca.it e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 – Milano.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari si invita l'investitore a prendere visione del prospetto nel suo complesso, composto dal presente Documento di Registrazione, dal relativo Supplemento e dalla singola Nota Informativa e Nota di Sintesi di volta in volta approvate.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione e del relativo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



Aggiornamento del Documento di Registrazione

- Dopo la copertina del Documento di Registrazione il paragrafo "Avvertenze per l'Investitore" è integralmente sostituito come segue:

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei suoi eventuali supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione, come modificato con il presente Supplemento.
- in data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di *stress test* condotto dalla BCE. L'esercizio di *stress test* ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 *phase-in* passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione, come modificato con il presente Supplemento.



- Il Fattore di Rischio 3.1.7 ("Procedimenti giudiziari e arbitrati in corso") è integralmente sostituito come segue:

3.1.7. Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Prospetto, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Al pgf. 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrati" del Documento di Registrazione a mero titolo informativo sono comunque riportati i principali contenziosi fiscali e legali in essere.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS.

Si segnala inoltre che nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*).

Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente.

- Il Fattore di Rischio 3.2.1 ("*Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico*") è integralmente sostituito come segue:

3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili



di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, il perdurare di condizioni economiche avverse, o una ripresa più lenta in Italia o nei Paesi in cui l'Emittente principalmente opera, comparata ad altri Paesi dell'Area Euro, potrebbero avere un impatto negativo sull'attività, sui risultati operativi o sulle condizioni finanziarie di Mediobanca.

- Il Fattore di Rischio 3.2.2 ("Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie") è integralmente sostituito come segue:

3.2.2. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).



La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Il completamento del Comprehensive Assessment di BCE ha confermato l'adeguatezza del capitale del Gruppo anche in scenari di stress e lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) 2014 ha fissato al 9% il livello minimo di CET1 e all'11% quello del Total Capital ratio (entrambi calcolati con le regole del phase-in).

Mediobanca ha reso noto in data 27 novembre 2015 di aver ricevuto da BCE la decisione finale del processo SREP riguardante il livello minimo di CET1 ratio phase-in da rispettare a livello consolidato (SREP 2015). Tale coefficiente è pari all'8,75%, è inferiore di 25bps a quello richiesto precedentemente e risulta rispettato essendo al 31 marzo 2016 il CET1 phase-in ratio del Gruppo pari al 12,48%. In pari data il Total Capital Ratio era pari al 15,70%.

Alla data del presente Prospetto la BCE non ha segnalato ulteriori misure prudenziali o profili di criticità relativi alle strategie, processi e meccanismi posti in atto dall'Emittente per la gestione del capitale, la liquidità e la copertura dei rischi, né sono pervenute comunicazioni ufficiali da parte della BCE concernenti l'innalzamento dei requisiti minimi prudenziali.

In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di *stress test* condotto dalla BCE. L'esercizio di *stress test* ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 phase-in passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. I valori del Leverage Ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2015, a regime (col CET1 fully phased) e transitorio sono pari rispettivamente a 12% e 10,9%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore



all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Maggiori informazioni e dettagli su tali indicatori sono forniti nell'ambito del pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate" del Documento di Registrazione.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale e entrati in vigore



alla medesima data, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" entrate in vigore dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva e dei decreti attuativi potranno essere applicate anche agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria. Al riguardo si precisa che il conto economico dei primi nove mesi dell'esercizio (al 31 marzo 2016) include:

- 57,3 milioni relativi al contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Bancaria per gli interventi in Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara;
- 25,3 milioni quale contributo ordinario allo stesso Fondo di Risoluzione (inclusa la stima del contributo 2016 di 19,4 milioni ed in aggiunta ai 13,5 milioni già accantonati lo scorso esercizio); e
- 3,2 milioni relativi al Fondo Italiano dei depositi garantiti per il secondo semestre 2015.

- Alla luce dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 4 agosto 2016 dei risultati d'esercizio e consolidati dell'Emittente al 30 giugno 2016, il Capitolo 8 "Previsioni o stime degli utili" del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito come segue:

8. Previsioni o stime degli utili

Si riportano di seguito le informazioni relative all'approvazione - in data 4 agosto 2016 - da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, presieduto da Renato Pagliaro, dei risultati d'esercizio e consolidati dell'Emittente al 30 giugno 2016 così come contenuti nel comunicato stampa dell'Emittente pubblicato in pari data (disponibile sul sito www.mediobanca.it - https://www.mediobanca.com/it/stampa-comunicazione/news/Approvati_i_risultati_di_esercizio_al_30_06_2016.html), cui espressamente per completezza si rinvia.

L'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 30 giugno 2016 è prevista dall'Emittente per il 21 settembre 2016. Tali documenti saranno compresi nella Relazione Finanziaria Annuale che verrà messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 154 ter del TUF.

Risultati consolidati



L'esercizio al 30 giugno 2016, segnato per almeno tre trimestri da significative turbolenze dei mercati, si è chiuso con un utile di 604,5 milioni in aumento rispetto al precedente anno (589,8 milioni) per l'andamento positivo dell'attività bancaria e l'ampia diversificazione del business.

I ricavi si sono stabilizzati sui massimi storici (a 2.046,6 milioni) con un crescente contributo del retail e consumer (1.116,9 milioni contro 1.008 milioni) che ha assorbito la flessione del wholesale (da 643,6 a 496,9 milioni), maggiormente penalizzato dal significativo calo dei tassi e dal calo dei volumi di attività. In ripresa il contributo della partecipazione in Assicurazioni Generali (+14% a 255 milioni).

Elemento distintivo dell'esercizio è stato l'ulteriore miglioramento della qualità dell'attivo e la rilevante riduzione del costo del rischio (-21,4%, da 532,7 a 418,9 milioni), in particolare nel consumer banking.

Infine sono stati confermati gli aspetti di solidità patrimoniale, testimoniati anche dagli esiti positivi dell'esercizio stress test.

Il dettaglio delle voci di ricavo mostra il seguente andamento:

- ◆ il margine di interesse cresce del 5,6% (da 1.142,5 a 1.206,7 milioni) confermando i trend degli scorsi trimestri: consumer in aumento (+12,9%, da 694,1 a 783,7 milioni) per i maggiori volumi e la tenuta della redditività e wholesale banking in calo (177,9 milioni contro 217,5 milioni) per la minor redditività degli attivi, più marcata rispetto all'andamento del costo della raccolta;
- ◆ i proventi di tesoreria si attestano a 133,1 milioni (207,1 milioni) scontando il minor contributo del banking book (17,1 milioni contro 75,5 milioni) e degli utili su cambi (18,5 milioni contro 59,9 milioni) solo in parte compensati dal fixed income trading (36,8 milioni contro -22,2 milioni);
- ◆ le commissioni ed altri proventi saldano a 450,1 milioni, in calo rispetto ai 471,8 milioni dello scorso anno per il minor apporto del wholesale (219,2 milioni contro 259,3 milioni), attribuibile ad un meno favorevole andamento del mercato, e del consumer (140,8 milioni contro 147 milioni); da segnalare il miglioramento di CheBanca! (da 27,6 a 43,4 milioni) che riflette l'aumento della raccolta indiretta (da 2.853 a 3.938 milioni);
- ◆ l'utile delle società consolidate ad equity aumenta da 224 a 256,7 milioni per la maggior redditività di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura sono cresciuti del 5,3% (da 847,2 a 891,9 milioni, equamente ripartito tra spese del personale (+5,1%) ed amministrative (+5,4%) collegate ai maggiori volumi intermediati, in particolare nell'attività retail e consumer e al rafforzamento dei sistemi di controllo e governo centrali (risk management, tesoreria, regulation).

Le rettifiche su crediti si sono ridotte del 21,4% (da 532,7 a 418,9 milioni) e riguardano per 28,5 milioni il corporate e private banking (74,9 milioni) che ha registrato circa 20 milioni di riprese di valore da rimborsi, per 377 milioni il retail e consumer (443,4 milioni) e per 13,4 milioni il leasing (15,3 milioni). La riduzione del costo del rischio (da 168 bps a 124 bps) riflette il generalizzato miglioramento del profilo di rischio di imprese e famiglie. Le attività deteriorate calano da 1.152,3 a 1.016,7 milioni per i minori ingressi e i rimborsi. Il tasso di copertura cresce dal 53% al 54% posizionandosi sui livelli massimi del triennio; in aumento anche il coverage ratio dei crediti in bonis (da 0,5% a 0,7%), in particolare quello del consumer che passa dall'1,3% al 2%.

Gli utili netti del portafoglio titoli (124,2 milioni contro 125,6 milioni) comprendono la plusvalenza sull'apporto all'OPA della partecipazione Pirelli (87,7 milioni), la cessione di 3 milioni di azioni Assicurazioni Generali (20 milioni) e altri utili per 16,5 milioni equamente distribuiti tra azioni quotate e non; le rettifiche di valore su azioni AFS (19,4 milioni contro 20,4



milioni) riguardano per 10,2 milioni le rettifiche effettuate al 31 dicembre su RCS MediaGroup e per 7 milioni su azioni non quotate.

Le altre partite (-104,3 milioni) includono 57,3 milioni relativi al contributo straordinario al fondo di risoluzione bancario per gli interventi in Banca delle Marche, Popolare dell'Etruria, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara; 28,2 milioni di contributi ordinari allo stesso fondo di risoluzione per gli anni 2015 e 2016 (in aggiunta ai 13,5 milioni accantonati lo scorso esercizio) e 6,4 milioni quale quota al nuovo fondo di tutela dei depositi (DGS) per l'anno 2015 e primo semestre 2016.

Quanto ai dati patrimoniali, si segnala la crescita diversificata di impieghi e raccolta, l'ulteriore calo delle attività deteriorate ed il mantenimento su livelli elevati degli indici patrimoniali:

- ◆ gli impieghi netti aumentano del 5,2% rispetto a giugno 15 (da 32,9 a 34,6 miliardi) con un apporto positivo nei comparti wholesale (+3,1%), consumer (+8,8%) e mutui ipotecari (+9,1%), mentre prosegue il calo del leasing (-9,7%). Le attività deteriorate nette flettono del 12% (da 1.152,3 a 1.016,7 milioni) con un'incidenza sul totale degli impieghi netti del 2,9% (dal 3,5%) e un tasso di copertura in crescita al 54% (sui maggiori livelli del triennio, il consumer in particolare supera il 72%);
- ◆ la raccolta cresce dell'8% da 42,7 a 45,9 miliardi per nuove emissioni cartolari, nuova raccolta a breve e maggiori depositi retail di CheBanca! (da 9,6 a 10,7 miliardi). Nell'esercizio sono state collocate nuove emissioni obbligazionarie per 3,5 miliardi (di cui 0,5 miliardi subordinate Lower Tier2 e circa 0,7 miliardi di covered bond) a fronte di scadenze e riacquisti per 2,9 miliardi e nuova carta commerciale per 0,9 miliardi. Il ricorso al canale BCE rimane pressoché stabile con l'attivazione del nuovo programma Target-LTRO 2 per circa 1,1 miliardi a fronte del rimborso di 1,6 miliardi a valere sul programma precedente;
- ◆ le disponibilità liquide ed il portafoglio titoli crescono del 10% a 16,3 miliardi e sono contraddistinti da una prudente asset allocation;
- ◆ le masse gestite e amministrate aumentano da 21,6 a 31,6 miliardi, per la crescita di CheBanca! (da 2,9 a 3,9 miliardi) ed il consolidamento di *Cairn Capital* (8,1 miliardi di cui 2,1 miliardi in fondi di credito e 6 miliardi di gestiti in termini di *Long Term Advice*). Stabile il private banking a 16,5 miliardi;
- ◆ gli attivi ponderati per il rischio beneficiano di una forte contrazione (da 59,6 a 53,9 miliardi) a seguito dei primi positivi risultati di ottimizzazione (riduzione dei rischi di mercato da €5,9 a 4 miliardi) e per la deduzione di una quota di Assicurazione Generali (€1.285,8 milioni dedotti e non più ponderati al 370%) per il rispetto del limite di concentrazione regolamentare;
- ◆ gli indici patrimoniali al 30 giugno 2016 si confermano su livelli elevati¹, pur avendo anticipato nell'ultimo trimestre la deduzione di una quota della partecipazione in Assicurazioni Generali, in precedenza menzionata:
 - Phase-in: CET1 Ratio all'12,08%, Total Capital Ratio al 15,27% e Leverage Ratio al 9,5%
 - Fully-phased (applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV - in particolare la facoltà di includere l'intera riserva AFS nel CET1 - e la ponderazione al 370% della partecipazione in Assicurazioni Generali): CET1 Ratio al 12,57%, Total Capital Ratio al 15,87% e Leverage Ratio al 9,9%.

¹ Incluso l'utile di periodo al netto del dividendo proposto (€0,27 per azione)



Risultati divisionali

Wholesale Banking

Risultati 2015/16 impattati dalla crisi dei mercati e dallo scenario macro. Nel triennio confermato la validità del modello di business, preservata l'ottima qualità degli attivi, avviata l'ottimizzazione degli attivi ponderati

Nel corso degli ultimi tre anni, Mediobanca ha mantenuto la leadership domestica nell'investment banking, migliorando il posizionamento in Sud Europa. Si è confermato vincente il modello di operatore specializzato ed orientato al cliente. Lo scenario macro sfavorevole e la volatilità dei mercati hanno negativamente condizionato il margine di interesse ed i ricavi da trading, ma il ROAC della divisione è sempre rimasto positivo grazie alla stabilità dell'apporto commissionale ed alla riduzione del costo del rischio (in calo da 70 a 20bps nel triennio), quest'ultima resa possibile dall'eccellente qualità degli attivi. È stato dato avvio al processo di ottimizzazione degli attivi ponderati (RWA CIB -10% nel triennio, da 34,5 a 31,6 mld) con la riduzione dei rischi di mercato (nell'ultimo anno da 5,9mld a 4mld); tale processo è destinato a continuare con l'introduzione dei modelli avanzati (AIRB) in primis sul rischio di credito corporate.

Nell'esercizio 2015/16, l'utile netto flette da 157 a 104,5 milioni per effetto di minori ricavi (-22,8%) e maggiori costi (+2,9%) solo in parte compensati dalle minori rettifiche su crediti (28,5 milioni contro 74 milioni). In dettaglio:

- ◆ Il margine di interesse flette del 18,2% (da 217,5 a 177,9 milioni), pur con volumi medi crescenti, essendo stato fortemente penalizzato dalla riduzione dei tassi e dal costante riprezzamento degli attivi (in particolare della tesoreria) che ha eroso il minor costo della raccolta.
- ◆ Le commissioni nette scendono del 15,5% per i minori contributi di *capital market* (70,6 milioni contro 106,6 milioni) e *lending* (da 74,5 a 51,4 milioni) che hanno subito il rallentamento dei volumi di attività conseguenti all'andamento negativo e volatile dei mercati; in ripresa invece il *corporate finance* (+37%).
- ◆ Proventi di tesoreria si riducono da 166,8 a 99,8 milioni per i minori utili su cambi (15,2 milioni contro 55,7 milioni) e su realizzi del *banking book* (15,6 milioni contro 74,7 milioni), pur in presenza di una positiva *performance* del *trading fixed income* (37,2 milioni contro -27,9 milioni) in particolare nel secondo semestre.
- ◆ I costi di struttura aumentano del 2,9% da 293,1 a 301,7 milioni esclusivamente per la componente di costi amministrativi (+8,1%) che sconta la crescita dimensionale e costi non ricorrenti legati a progetti (tesoreria, risk management e regulation); da sottolineare la lieve flessione dei costi del personale (-0,6%).
- ◆ Le rettifiche di valore su crediti sono in calo da 74 a 28,5 milioni per l'assenza di nuove partite deteriorate e riprese di valore su finanziamenti regolarmente rimborsati per 19,6 milioni. L'asset quality rimane eccellente con zero sofferenze nette e attività deteriorate che scendono nei dodici mesi dal 3,1% al 2,7% degli impieghi con copertura pari al 50%.

Le voci patrimoniali indicano una moderata ripresa dell'attività creditizia (impieghi +3,1% rispetto a giugno 2015 a 14,1 miliardi) ed un incremento della tesoreria (da 3,5 a 4,4 miliardi) e dei titoli del *banking book* (da 10,8 a 11,7 miliardi), alimentati dalla maggiore raccolta.

Private Banking: masse gestite a €28mld, ROAC 22%

Il Private Banking riporta nel triennio 2014-16 un aumento delle masse gestite di circa 11 miliardi, derivanti da crescita endogena e dalla recente acquisizione di Cairn Capital, operatore specializzato nella gestione del credito:



- ◆ gli AUM di CMB crescono del 21% (da 6,7 a 8,1 miliardi)
- ◆ gli AUM di Banca Esperia aumentano del 17% (da 7,2 a 8,4 miliardi)
- ◆ le masse fiduciarie di Spafid raddoppiano (da 1,4 a 3,0 miliardi)
- ◆ il consolidamento di Cairn Capital apporta circa €8,1 miliardi, costituiti da €2,1 miliardi di fondi e €6 miliardi di masse con mandati di Long Term Advice

La redditività rimane elevata (ROAC 22% seppur in flessione rispetto al 28% medio dei tre anni) per l'aumento dei costi e i minori proventi di tesoreria.

Tali tendenze sono evidenti in particolare nell'esercizio 2015/16, che chiude con un utile di 29,5 milioni, in calo del 17,8%. In dettaglio i ricavi aumentano del 7% (da 132,4 a 141,7 milioni), il consolidamento di Cairn compensa la flessione dei proventi di tesoreria. I costi crescono del 15,3% (+4,4% al netto dell'effetto Cairn). La Compagnie contribuisce con un utile netto di 27,6 milioni, Spafid per 2,1 milioni, Banca Esperia per 1,8 milioni.

Credito al consumo: utile netto raddoppiato a €171m, ROAC al 20%. Fonte di crescita sostenibile per il Gruppo

Nel triennio 2014-16 Compass si conferma ai vertici del mercato domestico sia come quote di mercato che come redditività, diventando un motore di crescita per tutto il Gruppo Mediobanca:

- ◆ impieghi (CAGR +8%), margine di interesse (CAGR +13%) e redditività (ROAC raddoppiato al 20%) in costante aumento
- ◆ presidio dei rischi ulteriormente migliorato e unico a livello domestico (NPLs dal 3,9% al 2,2%, copertura dal 56% al 72%, copertura in bonis incrementata dallo 0,2% al 2%)
- ◆ Efficienza e scala operativa riflesse in un cost/income costantemente inferiore al 35%
- ◆ Sensibile crescita del contributo di Compass al Gruppo MB:
 - Margine di interesse: dal 54% al 65%
 - Utile operativo: dal 33% al 36%
 - Impieghi: dal 28% al 34%

L'esercizio 2015/16 rappresenta il punto più alto del triennio con un utile quasi raddoppiato a 170,5 milioni (da 94 milioni). Nel dettaglio:

I ricavi crescono del 9,9% (da 841,3 a 924,5 milioni), trainati dal margine di interesse (+ 12,9%, da 694,1 a 783,7 milioni) per i maggiori volumi e la stabile redditività degli impieghi a fronte di un'ulteriore riduzione dei costi di provvista. Le minori rettifiche su crediti (-14,8%, da 423 a 360,4 milioni) compensano i costi di struttura in aumento (+3%), e oneri non ricorrenti connessi alla definizione di un contenzioso fiscale. Il calo delle rettifiche su crediti riflette minori ingressi a partite deteriorate e performance di recupero in progressivo miglioramento: il costo del rischio è sceso da 369 bps a 317 bps. Le partite deteriorate si sono ridotte da 302,3 a 256,3 milioni e sono pari al 2,2% degli impieghi, coperte al 72%.

Retail Banking: attuata la trasformazione a wealth manager-banca digitale profittevole

Nel triennio CheBanca! ha attuato il processo di trasformazione a banca digitale profittevole con particolare attenzione alle esigenze del cliente nella gestione del risparmio ("human



digital bank"). Nello stesso tempo ha mantenuto la funzione di fonte di raccolta diretta per il Gruppo Mediobanca a costi via via decrescenti:

- ◆ le masse gestite sono aumentate da 0,7 a 3,9 miliardi, con raccolta diretta ben superiore ai 10 miliardi
- ◆ le commissioni nette sono triplicate a 43,4 milioni e rappresentano ora il 15% delle commissioni del Gruppo Mediobanca
- ◆ il margine di interesse sale del 5% a 149 milioni beneficiando della riduzione del costo della raccolta
- ◆ Il ROAC da negativo è salito al 5%

La recente acquisizione del perimetro di attività Barclays in Italia, la cui chiusura è attesa entro l'estate, pone le basi per un profittevole salto dimensionale di CheBanca! anche nei prossimi anni:

- ◆ Clienti: +40% a 770 mila
- ◆ AUM: +80% a 7,1 miliardi
- ◆ Ricavi: +40% a circa 270 milioni

Guardando agli ultimi 12 mesi, l'esercizio 2015-16 chiude per la prima volta in utile (7,5 milioni) attribuibile in buona misura alla crescita dei ricavi (+15,4% a 192,4 milioni). Il margine di interesse sale del 7,1% (a 149 milioni) per il minore costo della raccolta ed i maggiori volumi, le commissioni aumentano del 57,2% (da 27,6 a 43,4 milioni) trainate da quelle sul risparmio gestito ed assicurato (le masse sono cresciute da 1.946,2 a 2.992 milioni). I costi mostrano un incremento dell'1,7% per effetto del rafforzamento della struttura (+8% le spese del personale) mentre calano le spese amministrative (-2,2%). Le minori rettifiche su crediti (16,6 milioni contro 20,4 milioni) esprimono un costo del rischio di 34 bps (45 bps lo scorso esercizio) ed un tasso di copertura stabile al 49% (48% lo scorso esercizio). La provvista *retail* (10,7 miliardi) chiude in crescita rispetto allo scorso esercizio (9,6 miliardi), beneficiando delle politiche promozionali e della crescita dei conti correnti (3.299 milioni contro 2.012 milioni). I maggiori impieghi (da 4.605,8 a 5.026,9 milioni) riflettono l'aumento dell'erogato (da 656 a 1.074 milioni) in parte assorbito da maggiori surroghe.

Principal investing: utile in aumento a 370m. Cessioni per €1,5mld nel triennio con utili per €0,5mld.

L'esercizio chiude con un utile di 370,2 milioni (335,4 milioni lo scorso anno) per la maggior redditività della partecipata Assicurazioni Generali (da 223,9 a 255 milioni) e utili su cessioni pressochè invariati. Nell'esercizio è proseguito il programma di riduzione dell'esposizione azionaria mediante le cessioni Pirelli, Edipower, dei 3 milioni di azioni Assicurazioni Generali, nell'ambito del piano di cessione del 3% che tuttavia si è interrotto a seguito del forte calo delle quotazioni, e di altre minori. Complessivamente gli smobilizzi dell'esercizio hanno generato utili per 119,8 milioni, di cui 87,7 milioni su Pirelli e 20 milioni su Assicurazioni Generali. Le svalutazioni riguardano principalmente gli allineamenti su RCS MediaGroup (10,2 milioni registrati nella semestrale al 31 dicembre 2015).

Complessivamente nel triennio 2014-16 sono state cedute partecipazioni per circa 1,5 miliardi, realizzando plusvalenze per 0,5 miliardi.

Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2016 (come estratte dal Comunicato Stampa pubblicato in data 4 agosto 2016) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2015.

Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	12 mesi	12 mesi	Var. %
	30/6/15	30/6/16	



Margine di interesse	1.142,5	1.206,7	5,6%
Proventi di tesoreria	207,1	133,1	-35,7%
Commissioni ed altri proventi netti	471,8	450,1	-4,6%
Valorizzazione equity method	224,0	256,7	14,6%
Margine di intermediazione	2.045,4	2.046,6	0,1%
Costi del personale	(419,3)	(440,8)	5,1%
Spese amministrative	(427,9)	(451,1)	5,4%
Costi di struttura	(847,2)	(891,9)	5,3%
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	125,6	124,2	-1,1%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(532,7)	(418,9)	-21,4%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività fin.	(20,4)	(19,4)	-4,9%
Altri utili/(perdite)	(13,6)	(104,3)	n.s.
Risultato lordo	757,1	736,3	-2,7%
Imposte sul reddito	(164,2)	(128,7)	-21,6%
Risultato di pertinenza di terzi	(3,1)	(3,1)	n.s.
Utile netto	589,8	604,5	2,5%

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/6/15	30/6/16
Attivo		
Impieghi netti di tesoreria	4.920,3	5.517,1
Titoli disponibili per la vendita	8.063,1	8.639,4
<i>di cui: a reddito fisso</i>	6.950,5	7.725,1
<i>azionari</i>	1.081,1	859,3
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	1.793,9	2.165,2
Impieghi a clientela	32.889,6	34.592,7
Partecipazioni	3.411,4	3.193,3
Attività materiali e immateriali	718,9	757,8
Altre attività	1.411,9	1.484,6
<i>di cui: attività fiscali</i>	954,2	988,7
Totale attivo	53.209,1	56.350,1
Passivo		
Provvista	42.711,3	45.933,8
<i>di cui: titoli in circolazione</i>	19.671,1	21.088,4
<i>depositi retail</i>	9.634,8	10.724,0
Altre voci del passivo	1.446,1	1.314,2
<i>di cui: passività fiscali</i>	625,0	573,0
Fondi del passivo	184,6	180,3
Patrimonio netto	8.277,3	8.317,3
<i>di cui: capitale</i>	433,6	435,5
<i>riserve</i>	7.735,7	7.792,6
<i>patrimonio di terzi</i>	108,0	89,2
Utile di periodo	589,8	604,5
Totale passivo	53.209,1	56.350,1
Patrimonio di base *	7.137,5	6.504,8
Patrimonio di vigilanza*	8.882,6	8.227,2
Attività a rischio ponderate*	59.577,1	53.861,6

Indici (%) e dati per azione (€)



Gruppo Mediobanca	30/6/15	30/6/16
Totale attivo / Patrimonio netto	6,4	6,8
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,8	0,8
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate*	12,0	12,1
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate*	14,9	15,3
Rating S&P	BBB-	BBB-
Rating Fitch	BBB+	BBB+
Costi / Ricavi	41,4	43,6
Sofferenze nette / Impieghi	0,8	0,7
Utile per azione	0,68	0,69
Patrimonio netto per azione	9,4	9,4
Dividendo per azione	0,25	0,27
N. di azioni in circolazione (mln)	867,2	871,0

* Dati calcolati secondo la disciplina prudenziale (cd. CRR/CRDIV, applicando le regole del phase-in); in base all'autorizzazione ottenuta dal Regolatore ex art.471 CRR (il cosiddetto "Danish Compromise"), a partire dal 30/6/16, la ponderazione al 370% è applicata solo ad una parte dell'investimento in AG. Per rispettare il limite di concentrazione - esposizione complessiva nei confronti del Gruppo AG non superiore al 25% del patrimonio di vigilanza - si procede alla deduzione di €1286m dell'investimento direttamente dal Patrimonio di base e dal Patrimonio di Vigilanza supplementare.

Mediobanca S.p.A.

L'esercizio chiude con un utile di 288 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (333 milioni), scontando in particolare 81,8 milioni di contributi al Fondo di risoluzione bancario, per gran parte straordinari, che hanno assorbito i maggiori utili da realizzo di partecipazioni (da 123,4 a 141,4 milioni, di cui 41,6 milioni rivenienti dalla cessione di azioni Assicurazioni Generali) e le minori rettifiche su crediti (da 74,2 a 29,5 milioni). I ricavi diminuiscono del 14,6% da 752,6 a 642,5 milioni e mostrano il seguente andamento:

- ◆ margine di interesse in calo del 21,2% (da 186,8 a 147,2 milioni) per la minor redditività degli attivi che mostrano una velocità di riprezzamento più marcata rispetto all'andamento del costo della raccolta;
- ◆ i proventi di tesoreria saldano a 127,9 milioni (186,4 milioni) scontando il minor contributo del banking book e degli utili da cambi;
- ◆ commissioni ed altri proventi in diminuzione del 13,4% (da 255,7 a 221,4 milioni) per un meno favorevole andamento del mercato;
- ◆ dividendi da partecipazioni in aumento da 123,7 a 146 milioni.

I costi di struttura aumentano del 4,5% (da 322,7 a 337,3 milioni) esclusivamente per i progetti dell'area, per contro i costi del personale mostrano una lieve flessione (-1,3%) per la minor componente variabile.

Le rettifiche di valore su crediti si riducono da 74,2 a 29,5 milioni e beneficiano, oltre che del miglioramento del profilo di rischio, di 19,6 milioni di riprese di valore su posizioni rimborsate al nominale.

Il totale attivo aumenta da 40,8 a 43,2 miliardi e riflette la crescita degli impieghi a clientela (da 22,5 a 23,1 miliardi), dei titoli disponibili per la vendita (7,7 miliardi contro 6,4 miliardi) e degli impieghi a tesoreria (4,3 miliardi contro 3,2 miliardi); specularmente aumenta la raccolta (da 34,7 a 37,2 miliardi) in particolare quella dal canale retail CheBanca! (da 6,7 a 8,6 miliardi).



Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 2016 l'assegnazione di un dividendo lordo unitario di € 0,27.

Le Informazioni di cui al presente paragrafo relative ai risultati d'esercizio e consolidati dell'Emittente al 30 giugno 2016, così come contenuti nel comunicato stampa dell'Emittente pubblicato in data 4 agosto 2016, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, persona responsabile delle informazioni finanziarie, in data 4 agosto 2016.

Le informazioni in oggetto, in quanto dati preliminari, non sono state ancora sottoposte a revisione.

La società di revisione dell'Emittente PricewaterhouseCoopers S.p.A. concorda sul fatto che le Informazioni di cui sopra, tratte dal comunicato stampa dell'Emittente del 4 agosto 2016, sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi da pubblicare nel prossimo bilancio civilistico e consolidato dell'Emittente sottoposto a revisione, per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2016.